



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

COMITATO DI INDIRIZZO DEL Corso Di Laurea Magistrale In Scienze Delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche

SEDUTA DEL 11 dicembre 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) in questo giorno di lunedì 11 (undici) del mese di dicembre alle ore 15:30 (quindicietrenta), si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche. Sono presenti:

1. Prof. Melchiorre Giganti – Coordinatore del CdS
2. Dott.ssa Monica Rizzati – Direttrice delle Attività Didattiche del CdS
3. Dott. Valerio Muzzioli – Manager Didattico del CdS
4. Dott.ssa Alessandra Mantovani – Rappresentante degli Studenti
5. Dott. Mauro Taglioni – Direttore Direzione delle Professioni AOU Sant'Anna di Ferrara
6. Dott. Davide Cavedagna – Presidente del Collegio TRMIR di Ferrara
7. Dott.ssa Fulvia Pasi – Vice-presidente regionale Emilia-Romagna F.I.Te.Lab
8. Dott.ssa Lara Alvisi – Consigliere per le Regioni AITN
9. Dott. Matteo Borsato – Presidente regionale Emilia-Romagna A.N.Te.L.

Sono inoltre invitati:

10. Dott.ssa Maria Carmen Munno – Segretario regionale Emilia-Romagna A.N.Te.L.
11. Dott.ssa Cristina Bosi - Direttrice delle Attività Didattiche CdS TLBM (Unife)
12. Dott.ssa Cosetta Macchia – Membro del Direttivo Emilia-Romagna F.I.Te.Lab

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Coordinatore
- 2) Nuova composizione del Gruppo di Riesame e Comitato di Indirizzo
- 3) Illustrazione del Rapporto di Riesame
- 4) Varie ed eventuali

1) Comunicazioni del Coordinatore

Il Prof. Giganti, Coordinatore del CdS, ringrazia i partecipanti e ricorda che l'incontro nasce dalla necessità di effettuare un confronto nell'ambito del processo di assicurazione di qualità dei Corsi di Studio per far emergere eventuali criticità del CdS nell'ottica di una migliore formazione del laureato magistrale, con caratteristiche il più possibile aderenti a ciò che il mondo del lavoro richiede. Il Coordinatore fa presente che l'attività di assicurazione di qualità del CdS non si esaurisce con l'incontro odierno, ma è un impegno costante durante tutto l'arco dell'anno. A questo proposito sottolinea che la programmazione del CdS così come l'assegnazione delle docenze è un tema molto rilevante e suscettibile delle decisioni prese dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, che ha ritenuto inappropriato lo strumento spesso utilizzato negli anni passati, e cioè l'affidamento diretto delle docenze (utilizzato per lo più per semplificare le procedure) sia per i CdS convenzionati/non convenzionati, che però ha consentito la costruzione di solidi rapporti di collaborazione tra la componente accademica teorica e la parte più professionalizzante e pratica. L'obiettivo formativo del corso di laurea in Scienze Delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche è far acquisire conoscenze e competenze che consentano al laureato di guidare, coordinare dei gruppi di operatori di settore. Focus dell'incontro odierno è raccogliere suggerimenti ed esigenze dal mondo del lavoro da trasferire all'interno dei contenuti del CdS, per migliorare formazione dei nostri laureati. Il Prof. Giganti lascia la parola alla dott.ssa Rizzati che illustra brevemente le fasi salienti dell'incontro come da ordine del giorno.

2) Nuova composizione del Gruppo di Riesame e Comitato di Indirizzo

Il Gruppo di Riesame è il gruppo che verifica e sovraintende all'autovalutazione e valutazione del CdS, mentre il Comitato di Indirizzo, ha il compito di facilitare, promuovere ed integrare i rapporti tra Università e contesto produttivo; si sottolinea e apprezza il fatto che sia rappresentativo dal punto di vista delle professioni afferenti il CdS.

La nuova composizione del **Gruppo di Riesame** è la seguente:

- Prof. Melchiorre Giganti – Coordinatore CdS
- Dott.ssa Monica Rizzati – direttrice attività didattiche
- Dott. Valerio Muzzioli - Manager Didattico
- Dott. Davide Cavedagna – Rappresentante del Mondo del Lavoro e presidente Collegio TRMIR di Ferrara
- Dott.ssa Alessandra Mantovani – Rappresentante degli Studenti

Nel portare a conoscenza la composizione del Comitato di Indirizzo, si coglie l'occasione di presentare il dott. Mauro Taglioni, direttore della Direzione delle Professioni dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Sant'Anna di Ferrara, che gentilmente si è reso disponibile a presenziare all'incontro odierno.

La composizione del **Comitato di Indirizzo**, è la seguente:

- Prof. Melchiorre Giganti – Coordinatore CdS
- Dott.ssa Monica Rizzati – direttrice attività didattiche
- Dott. Valerio Muzzioli - Manager Didattico

- ⇒ Dott. Davide Cavedagna – Presidente del Collegio Tecnici di Radiologia Medica (TRMIR) di Ferrara
- ⇒ Dott.ssa Alessandra Mantovani – Rappresentante degli Studenti
- ⇒ Dott. Mauro Taglioni - Direttore della Direzione delle Professioni dell’Azienda Ospedaliera-Universitaria Sant’Anna di Ferrara
- ⇒ Dott.ssa Fulvia Pasi – Vice Presidente regionale Emilia-Romagna F.I.Te.La.B
- ⇒ Dott. Matteo Borsato – Presidente Regionale Emilia-Romagna A.N.Te.L.
- ⇒ Dott.ssa Lara Alvisi – Consigliere per le regioni AITN

Si porta inoltre all’attenzione dei partecipanti, il notevole lavoro svolto in sinergia con le classi magistrali di “Scienze Infermieristiche ed Ostetriche” (LMSNT/1) e “Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie” (LMSNT/2), per poter mantenere la comunanza degli insegnamenti e contemporaneamente allinearsi con le nuove direttive, sempre più stringenti, richiesti da ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca). A questo proposito, si fa presente la volontà di costituire un Comitato d’Indirizzo Unico per le tre lauree magistrali delle professioni sanitarie, ovviamente sentito i pareri dei Coordinatori di tali Corsi, proprio nell’ottica di condivisione, sinergie e confronto delle diverse professionalità, e tale Comitato sarà naturalmente composto dai membri dei singoli comitati. Interviene il Prof. Giganti facendo presente che per la costituzione di un unico Comitato, peraltro suggerita dagli osservatori esterni della qualità del nostro Ateneo, è necessario valutarne l’opportunità, e dunque si rende necessario chiedere il parere delle componenti delle professioni oggi qui rappresentate, per non correre il rischio di “diluire” l’attenzione su temi specifici di alcune professionalità che insistono all’interno del CdS e ovviamente anche le altre classi dovranno avere parere positivo dai loro membri. Inoltre il Prof. Giganti ipotizza di non sostituire i Comitati d’Indirizzi singoli, ma prevedere un Comitato Unico dopo che si sono ascoltate le singole professioni. Riprende la parola la dott.ssa Rizzati e chiede ai presenti la loro disponibilità a fare parte del Comitato di Indirizzo del CdS in “Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche”, dal momento che successivamente il verbale di questo incontro dovrà essere pubblicato sulla scheda S.U.A. annuale sul sito del MIUR.

3) Illustrazione del Rapporto di Riesame

La dott.ssa Rizzati porta a conoscenza dei presenti l’iter e gli attori che intervengono nell’assicurazione della qualità del corso, processo assai complesso ma trasparente. Particolare attenzione viene posta sulla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), che riceve segnalazioni di criticità degli studenti e docenti, il Gruppo di Riesame, che verifica e sovrintende all’autovalutazione e valutazione del CdS ed il Comitato di Indirizzo, il cui compito è anche di interrogarsi sulle necessità di formazione dei laureati e che le parti sociali richiedono.

Il dott. Muzzioli, Manager Didattico, precisa che Commissione Paritetica ed il Gruppo di Riesame pur lavorando in modo indipendente, (i componenti sono diversi), accedono agli stessi dati, la Commissione Paritetica redige una relazione in cui individua criticità (se presenti) che il Gruppo di Riesame nella redazione del Rapporto di Riesame deve tener conto.

La dott.ssa Rizzati ricorda che in quest'Anno Accademico ANVUR, per la redazione del Rapporto di Riesame ha richiesto una ulteriore analisi e commento di indicatori specifici e relativi al CdS in oggetto: tale Rapporto è presentato ai membri, così come alcuni degli indicatori. In particolare il Prof. Giganti chiede che siano mostrate le criticità per rendere noto come si lavora a tale rapporto.

Il dott. Muzzioli spiega che le criticità riscontrate sono riferite ad alcuni insegnamenti in comunanza, e quindi le medesime sulle tre classi e che sono state le stesse rilevate anche dalla CPDS; inoltre, nella sua figura di Manager Didattico, riceve segnalazioni di criticità di vario tipo che ovviamente è obbligato a far presente, ma che per lo più è possibile risolvere in tempi brevi contattando direttamente il docente; il Prof. Giganti fa presente che spesso il malcontento degli studenti proviene dalla non coerenza tra i CFU dei singoli insegnamenti ed il carico di studio richiesto.

Viene mostrata ai presenti l'andamento degli iscritti dell'A.A. 2017-2018, ripartito per regioni, figure professionali, occupazione e fascia d'età, ed il dott. Cavedagna osserva come la regione Puglia sia fortemente rappresentata sul CdS Magistrale come nel Triennale TRMIR.

Conclusa la presentazione il Prof. Giganti chiede ai presenti di esprimere una propria opinione sulla direzione che questo CdS dovrebbe prendere, alla luce del gran fermento cui si assiste a livello nazionale per apportare modifiche alle strutture delle lauree sanitarie (cfr. Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie). Monica Rizzati auspica di mantenere l'assetto attuale di questo corso Magistrale, in quanto gli approfondimenti specifici di ciascuna professione possono svolgersi con Master di I livello.

Interviene la dott.ssa Alvisi rappresentante dei Tecnici di Neurofisiopatologia, facendo presente che a tutt'oggi, purtroppo, il laureato magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, per accedere ad una posizione di coordinamento tecnico ha necessità di frequentare un master di I livello in coordinamento, che naturalmente è un controsenso, dato che il titolo acquisito con una laurea magistrale è superiore (come ad esempio quella della nostra classe). Continua inoltre dicendo che, stando a quanto riferitole da studenti che hanno recentemente frequentato il CdS, questo sia più facilmente frequentabile che in passato. Il dott. Cavedagna interviene puntualizzando che è la legge 43 del 2006 che stabilisce che "l'esercizio della funzione di coordinamento è espletato da coloro che siano in possesso di master di I livello in management o per le funzioni di coordinamento" e che l'Università di Ferrara, come altri Atenei subisce la normativa nazionale e che, nella veste di Tutor Aziendale gli studenti a lui affiancati, riferiscono invece che il percorso richiede un notevole impegno. La dott.ssa Mantovani si fa portavoce degli studenti chiedendo se in futuro si potrà sbloccare la situazione sopracitata che riguarda i master in coordinamento; il Prof. Giganti naturalmente risponde che non dipende né dal CdS né dal nostro Ateneo. In più incoraggia le diverse associazioni ad unirsi nell'intento comune di premere affinché si sblocchi la situazione. Il Comitato di Indirizzo esprime perplessità sulla necessità di una ulteriore formazione rispetto a quella che già viene fornita con la laurea Magistrale. Il dott.

Muzzioli puntualizza inoltre che master di I livello e laurea Magistrale sono cicli di studio completamente diversi: I ciclo il primo e II ciclo il secondo.

La dott.ssa Macchia interviene auspicando che il titolo acquisito con il corso sia spendibile anche dal punto di vista didattico per il professionista TLBM in questo Ateneo e che soprattutto i giovani possano intravedere questo corso come un upgrade della professione. La dott.ssa Mantovani esprime che i TLBM per loro background professionale sono in difficoltà ad affrontare materie di tipo pedagogico e psicologico, ed ad interagire in aula su questi argomenti, ma il Coordinatore d'altra parte fa presente che un professionista che ambisce a fare docenza su temi sanitari o a ricoprire funzioni di coordinamento in area sanitaria non può esimersi da avere competenze di comunicazione e relazione.

Interviene il dott. Cavedagna che ribadisce dell'utilità indiscussa del CdS, che in tutta Italia ha formato referenti di area, dirigenti, ad esempio 18 dirigenti TRMIR sul territorio nazionale; osserva che spesso i tirocinanti a lui affiancati mostrano maggiori difficoltà, più di quante ne avesse lui ai "suoi tempi" e dunque la difficoltà è soggettiva. Nella sua opinione l'indirizzo del corso deve rimanere gestionale e sottolinea che è l'unico CdS in regione a formare laureati magistrali con questa peculiarità, inoltre trova sia non corretto caldeggiare una formazione di tipo super-professional che poi non trova una collocazione lavorativa contrattuale perché andrebbe a collocarsi in ruoli tra l'area di comparto e la dirigenza medica che oggi non esiste. Il ruolo intermedio che attualmente esiste è la "posizione organizzativa", incarico rinnovabile o meno e dunque ciò che viene richiesto sono caratteristiche gestionali e manageriali; chiaro che molto diversa è la situazione della classe I, che ha 250 dirigenti a fronte di 18 Tecnici di Radiologia, ed è proporzionato anche alla storia professionale. Dal punto di vista di acquisire competenze di comunicazione e relazione non è solo importante per approcciare il paziente, ma anche nella gestione psicologica del personale, perché se una persona non riesce a governare lo stress non riesce a fare al meglio il proprio lavoro.

Il dott. Taglioni, ricorda che, per quanto riguarda i master in coordinamento, al di là della normativa, si richiede una riflessione sul percorso fisiologico professionale all'interno del contesto, che evidenzia due target, due mission rispetto ai ruoli, uno che riguarda la laurea magistrale ed uno che riguarda il coordinamento, sebbene ci siano aspetti affrontati in entrambi i due percorsi formativi, ci sono livelli diversi, e questa differenziazione sarebbe bene mantenerla, nel rispetto di quelli che sono i percorsi formativi specifici; in particolare rispetto a quello che sono gli sbocchi professionali all'interno dei contesti operativi, bisogna ragionare su quadri intermedi, e sicuramente alcune figure professionali "pagano lo scotto" di essere professioni relativamente giovani e che hanno ancora necessità di fare un percorso in ambito organizzativo. Rispetto alla proposta di Comitato Unico di indirizzo, ritiene possa essere veramente una opportunità in cui vede più punti di forza che di debolezza, una proposta da portare avanti, per ragionare e condividere un percorso di carattere generale e di integrazione professionale con la possibilità di mantenere Comitati di Indirizzo specifici delle diverse classi. Per quanto riguarda gli ordinamenti didattici, ritornando a ciò che riguarda gli insegnamenti di psicologia e pedagogia di cui sopra, più che soffermarsi sul contatto o meno con il paziente, bisogna porre attenzione

all'elemento che ci accomuna, e cioè alla metodologia di lavoro, che è quella per processi, e dunque pensare che ogni specifico professionale può contribuire direttamente o indirettamente al processo assistenziale, all'esito di cura del paziente, da qui l'importanza di approcciarsi anche ad insegnamenti che sembrano apparentemente lontani dal nostro agire quotidiano, nell'ottica di riduzionismo metodologico, cioè il contributo di tutti gli specifici professionali in funzione di quel processo assistenziale del paziente che è la ragione della nostra professione. Sul tema degli sbocchi professionali intravede la possibilità sia per quanto riguarda le funzioni di coordinamento ma anche per il laureato magistrale; quello che egli ha sempre ricercato nei suoi collaboratori è la capacità di interagire con il contesto professionale, e dunque si auspica che anche i contenuti della formazione forniscano quegli contenuti e capacità che siano coerenti e che possano poi essere spesi negli ambiti lavorativi organizzativi. Interviene il Prof. Giganti che si dice essere completamente d'accordo con quanto detto dal dott. Taglioni, e che bisogna coinvolgere maggiormente i professionisti di settore.

L'opinione del dott. Bragato in merito alla spendibilità del titolo condivide la posizione del Prof. Giganti in merito a sollecitare le associazioni professionali ad intervenire presso le regioni e anche più in alto per agevolare l'inserimento dei professionisti laureati anche in quadri di coordinamento. La dott.ssa Munno si trova concorde con quanto esplicitato dal collega Bragato, e aggiunge che per quanto riguarda la spendibilità del titolo, in particolare per i Tecnici di Laboratorio, è ancora scarsa, e che la situazione risente purtroppo dell'andamento economico-politico; sarebbe opportuno a questo punto, che si potesse intervenire nei concorsi per posizioni organizzative, assegnando punteggi diversificati per master e per lauree magistrali, in modo da superare tale problema; il prof. Giganti interviene dicendo che quello che può fare questo CdS, è fornire le conoscenze e gli strumenti adeguati che consentano agli studenti che intendono conseguire un ulteriore master in coordinamento, di superarlo facilmente. Interviene il dott. Cavedagna, il quale esprime che nella sua figura di presidente del Collegio dei TRMIR di Ferrara, quando viene a conoscenza, a livello territoriale, di situazioni anomale in cui la figura professionale non è presente, cerca di "rivendicare" quel ruolo, di stimolare l'organizzazione affinché attraverso concorso o graduatorie venga ricoperto dalla "giusta" figura professionale; ma il fatto che possano non esserci posti a livello dirigenziale o posizioni organizzative non è argomento pertinente al Comitato d'Indirizzo. La dott.ssa Pasi ribadisce l'importanza di questo Corso di Studio anche per la figura TLBM che essendo una figura professionale più nuova rispetto a quella infermieristica ha bisogno di tempo perché possa crescere; l'organizzazione didattica del CdS con le lezioni integrate con tutte le altre professioni è un momento di condivisione, non solo di metodologia di lavoro ma anche di linguaggio professionale comune che può essere condiviso, data la scarsa conoscenza degli uni e degli altri.

Nonostante la figura del TLBM lavori "in solitudine" senza un diretto contatto con il paziente, la comunicazione avviene o può avvenire anche attraverso uno scritto, una istruzione operativa, e ci sono diversi contesti lavorativi di laboratorio che richiedono, invece, questa comunicazione; ragione per cui la collega vorrebbe "sposare" lo sviluppo di questa competenza relazionale utile ad esempio per un

colloquio con un paziente per valutare un “campione”; non ultimo la possibilità di evoluzione della professione TLBM per quanto riguarda la possibilità di effettuare un prelievo di campioni ematici, oggi di pertinenza infermieristica. Interviene il Prof. Giganti; questo è un aspetto importante, un parallelismo con i TRMIR per quanto concerne la somministrazione del mezzo di contrasto e “venicoltura”, ma in questi casi ci sono dei confini legati ai profili professionali di ciascuna categoria, che si tende a difendere. La dott.ssa Pasi prosegue dicendo che vi sono fasi lavorative (ad esempio quella pre-analitica) che sono di competenza tecnica e che necessitano l’interazione con altre professionalità, il cui fine è di ottenere un prodotto di alta qualità, e nell’ottica di evoluzione dei servizi, sempre più trasversali, la necessità di imparare a comunicare è essenziale per portare il proprio contributo nel processo assistenziale, ed il Prof. Giganti conviene che il pensiero della dott.ssa Pasi, sia sovrapponibile sia a quello del dott. Cavedagna che a quello del dott. Taglioni. Infine la dott.ssa Bosi, ritiene che il corso debba continuare con questa impostazione in quanto forma personale qualificato non solo dal punto di vista organizzativo gestionale, ma anche dal punto di vista didattico- universitario, portando la propria esperienza di laureata magistrale nella direzione delle Attività Formative del CdS in Tecniche di Laboratorio BioMedico di questo Ateneo. Inoltre, riflette che la laurea triennale in TLBM, dà accesso ad una miriade di master di I livello e lauree magistrali di area biologica che però vanno in contrasto con i laureati in biologia, da qui forse deriva anche i bassi numeri di studenti TLBM che si iscrivono al corso di laurea Scienze Delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche

Chiude l’incontro del Comitato il prof. Giganti ringraziando tutti i presenti per la collaborazione.

Seduta conclusa alle ore 16:30